



COMUNE DI PISA
UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

**RISCHIO INCENDIO D'INTERFACCIA URBANO-RURALE
VOLUME G**

Marzo 2024

INDICE

1. – <u>SCENARIO DI RISCHIO</u>	2
1.1. – Inquadramento territoriale	2
1.2. – Aree a pericolosità.....	4
1.3. – Eventi storici.....	5
1.4. – Elementi esposti al rischio.....	6
1.5. – Punti critici	6
1.6. – Punti di presidio territoriale.....	7
1.7. – Elementi specifici di pianificazione.....	7
2. – <u>FASI OPERATIVE</u>	9
3. – <u>NORME DI AUTOPROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE</u>	13
4. – <u>NORME DI AUTOPROTEZIONE PER STABILIMENTI BALNEARI E CAMPEGGI</u>	15

1. – SCENARIO DI RISCHIO

1.1. – Inquadramento territoriale

Il Piano AIB (antincendi boschivi) 2023-2025 della Regione Toscana classifica il territorio comunale di Pisa come area ad alto rischio di incendi; la porzione più esposta al rischio e oggetto di apposito Piano Specifico di Prevenzione AIB (D.R.E.A.M. Italia e Regione Toscana – 2020) è quella del Litorale Pisano.

Questa area è caratterizzata da ampie zone a bosco/pineta che si sviluppano prevalentemente alle spalle dei centri abitati di Marina di Pisa, Tirrenia e Calambrone.

La superficie boscata è costituita per circa il 78% da boschi misti di pino e latifoglie, in particolare lecci. Le conifere rappresentano circa il 6% mentre le formazioni a macchia e cespugliato raggiungono circa il 12%.

La distribuzione delle diverse tipologie di essenze arboree risulta piuttosto omogenea per cui, dal punto di vista vegetativo, l'area in esame non mostra diversità nelle sue zone.

L'area oggetto del presente piano ricade nel Parco Regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli per circa 881 ha e fa parte dell'area protetta SIC-ZPS Natura 2000 (Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale) “Selva Pisana” codice IT5170002 istituita con Decreto Ministeriale 24/5/2016 per una estensione di circa 243 ha (Fig. 1 - da Piano specifico di prevenzione AIB-D.R.E.A.M. Italia - 2020).

Dal punto di vista morfologico, l'area fa parte della pianura alluvionale dell'Arno che la delimita a Nord mentre a Sud è circoscritta dal canale Scolmatore; tutta la zona è per lo più pianeggiante con pendenze inferiori all'1%.



Figura 1 – Area protetta “Selva Pisana” e Area Parco MSR

Come detto, quindi, il litorale pisano è esposto ad un alto rischio di incendi boschivi; questo fenomeno risulta più probabile durante i mesi estivi (giugno-settembre) quando le scarse piogge e le temperature più elevate possono aumentare il rischio.

La Figura 2 riporta i dati della temperatura media mensile e delle precipitazioni mensili registrate dalla stazione di Pisa Bocca d'Arno nel periodo 2004-2022; in Fig. 3 invece sono rappresentati i venti che caratterizzano il litorale nel periodo estivo. Si osserva che i venti prevalenti sono quelli da SE (34-46%) con un modesto incremento dei venti da W (dir $\geq 247,5^\circ$ o dir $< 292,5^\circ$) e NW (dir $\geq 292,5^\circ$ o dir $< 337,5^\circ$) soprattutto a Giugno e Luglio.

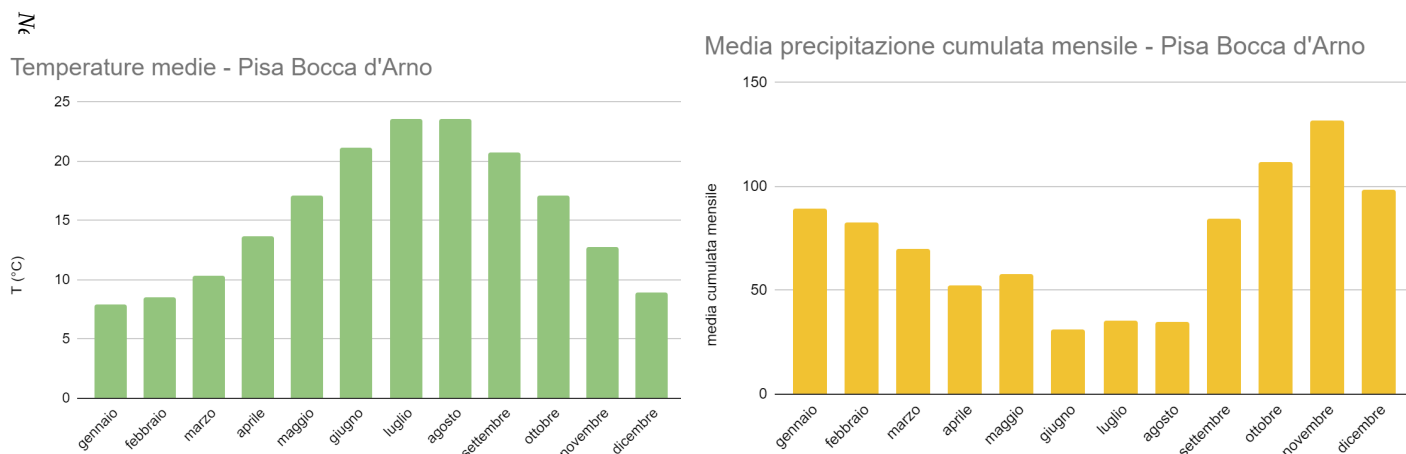


Figura 2 – Temperature medie mensili e precipitazioni (cumulate) mensili nel periodo 2004-2022 (dati registrati alla stazione di Pisa Bocca d'Arno)

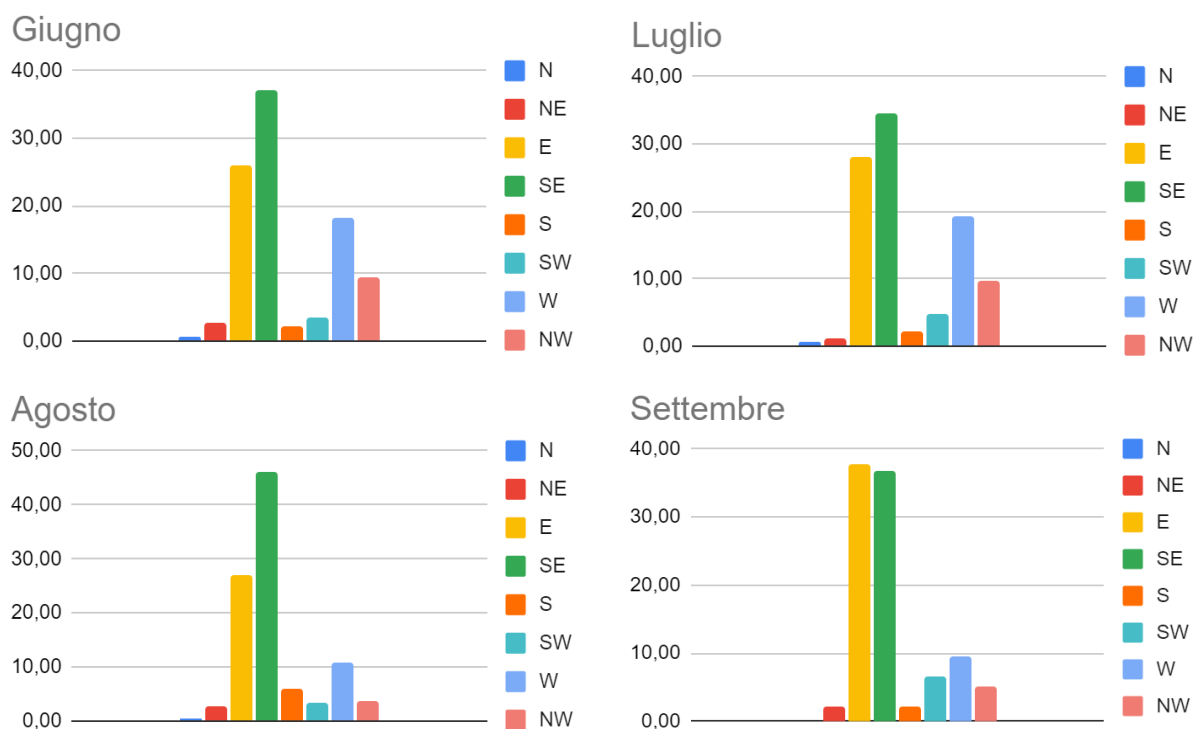


Figura 3 – Prevalenza dei venti, espressa in percentuale, nei mesi estivi nel periodo 2017-2022 (dati registrati alla stazione Pisa Bocca d'Arno)

La Fig. 4 riporta, invece, la distribuzione della direzione del vento per i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre nella fascia oraria 12-18; il maestrale (WNW-NW) è il vento più presente, con intensità prevalentemente comprese fra 10 e 20 km/h. Sono molto frequenti anche i venti provenienti da W e da WSW (dati da Piano specifico di prevenzione AIB-D.R.E.A.M. Italia – 2020).

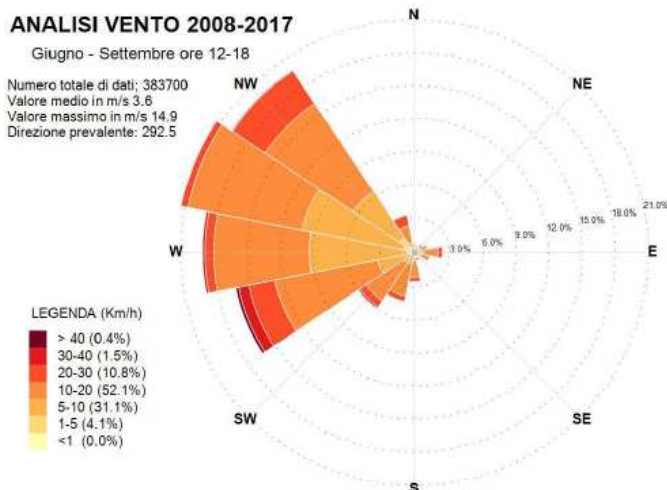


Figura 4 – Venti prevalenti nei mesi estivi in orario 12-18 nel periodo 2008-2017 alla stazione Pisa Bocca d'Arno (dati D.R.E.A.M. Italia 2020)

1.2. – Aree a pericolosità

Per la valutazione della pericolosità da incendi boschivi si è fatto riferimento alle indicazioni regionali fornite a Luglio 2023 in materia di incendi boschivi e di interfaccia. Tali indicazioni, basate sul “Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile” elaborato dal Dipartimento di Protezione Civile nell'Ottobre 2007, attribuiscono ad ogni classe di vegetazione un particolare valore di pericolosità (molto basso, medio, alto e molto alto).

La Tabella 1 è estratta dalle suddette Indicazioni regionali.

	CRITERI	VALORE ATTRIBUZIONE	VALORE PERICOLO
VEGETAZIONE: tramite Carta Forestale o Carta dell'Uso del Suolo o Ortofoto o in SITU	Coltivi e Pascoli	0	Molto basso
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	2	Medio
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3	Alto
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	4	Molto alto

Tabella 1 – Individuazione dei valori di pericolosità associati al tipo di vegetazione

Al fine di creare una mappa più dettagliata della pericolosità da incendi boschivi, nelle Indicazioni regionali è stato associato ad ogni classe di uso del suolo (carta tematica di base della Regione Toscana del 2019 che rappresenta lo stato attuale di utilizzo del territorio e si inquadra nell'ambito del Progetto *Corine Land Cover* dell'Unione Europea) il criterio come definito in Tab. 1 e quindi il corrispondente valore di pericolosità. In Tabella 2 è riportato un estratto dalle Indicazioni regionali.

UDS 2019_RT		MO 2007_DPC		
Codice	Descrizione	Valore Attribuzione	Criteri	Valore Pericolo
311	Boschi di latifoglie	3	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	Alto
312	Boschi di conifere	4	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	Molto alto
313	Boschi misti di conifere e latifoglie	3	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	Alto
321	Aree a pascolo naturale e praterie	0	Cottivi e Pascoli	Molto basso
322	Brughiere e cespuglieti	2	Cottivi abbandonati e Pascoli abbandonati	Medio
323	Aree a vegetazione sclerofilla	3	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	Alto
324	Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione	3	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	Alto
331	Spiagge, dune e sabbie	0	Cottivi e Pascoli	Molto basso
332	Rocce nude, falesie, rupi e affioramenti	0	Cottivi e Pascoli	Molto basso
333	Aree con vegetazione rada	2	Cottivi abbandonati e Pascoli abbandonati	Medio
3331	Cesse parafulco	0	Cottivi e Pascoli	Molto basso
334	Aree percorse da incendio	2	Cottivi abbandonati e Pascoli abbandonati	Medio

Tabella 2 – Individuazione dei valori di pericolosità associati all'uso del suolo

Per la redazione del presente Piano sono stati presi in esame i seguenti codici dell'uso del suolo:

- 311- Boschi di latifoglie
- 312- Boschi di conifere
- 313- Boschi misti di latifoglie e conifere
- 323- Aree a vegetazione sclerofilla
- 324- Aree a vegetazione boschive e arbustiva in evoluzione

Le aree boscate sono catalogate con id M1.22 (Vol. M “Allegati”) e sono rappresentate sulla cartografia online (Volume M “Allegati” Cap. 1).

Tale scelta tiene conto del fatto che l'area oggetto del presente Piano (Litorale pisano) è caratterizzata da una distribuzione omogenea e prevalente delle suddette tipologie di essenze arboree che costituiscono tutta la fascia boscata a ridosso degli insediamenti abitativi di Marina di Pisa, Tirrenia e Calambrone.

La pericolosità, ottenuta applicando ad ogni codice di uso del suolo i valori definiti dalle Indicazioni regionali, è catalogata con id M1.23 (Vol. M “Allegati”) ed è rappresentata sulla cartografia online (Volume M “Allegati” Cap. 1). Il territorio esaminato risulta complessivamente caratterizzato da aree a pericolosità alta e molto alta.

La presenza di strutture residenziali, commerciali e ricettive (queste ultime particolarmente attive nel periodo estivo) a ridosso della fascia boscata fa sì che questa zona sia sottoposta a fenomeni di incendi di interfaccia, vale a dire incendi che interessano la fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente.

Il presente Piano, il cui obiettivo principale è quello di tutelare l'incolumità della popolazione, si integra con il più ampio Piano Operativo Antincendi Boschivi predisposto dalla Regione Toscana. Le attività relative allo spegnimento degli incendi boschivi sono in carico alla Struttura Regionale AIB e, pertanto, non sono esaminate in questo Piano.

1.3. – Eventi storici

Nel periodo 1984-2017 si sono verificati nell'area oggetto del presente Piano quasi 100 incendi boschivi di cui 7 hanno raggiunto estensioni superiori ai 5 ettari (Fig. 5).



Località	Data evento	Area incendiata (ha)
Calambrone	9/7/1984	6,1882
Marina di Pisa	24/8/1987	6,3963
Calambrone	9/7/1999	15,3352
Tirrenia	29/3/2002	11,3358
Calambrone	8/8/2005	26,8584
Calambrone	22/7/2008	23,1542
Calambrone	11/9/2015	8,0729

Figura 5 – Incendi nel periodo 1984-2017 (mappa e dati da Piano specifico di prevenzione AIB-D.R.E.A.M. Italia – 2020)

1.4. – Elementi esposti al rischio

I principali elementi esposti al rischio sono tutte le infrastrutture e le strutture che si trovano nell'interfaccia tra l'ambiente urbano e quello rurale; in particolare:

- la viabilità principale e secondaria di Marina di Pisa, Tirrenia e Calambrone;
- l'edificato dei tre insediamenti urbani con particolare riguardo ai fabbricati prossimi alla linea di bosco;
- gli edifici scolastici, le strutture sanitarie e socio-sanitarie a Marina e a Calambrone;
- le strutture ricettive con particolare riferimento a quelle prossime alla linea di bosco (campeggi, stabilimenti balneari);
- le strutture sportive.

I principali elementi esposti al rischio sono rappresentati sulla cartografia online (Volume M "Allegati" Cap. 1) e sono così catalogati nel Vol. M "Allegati":

- edificato - id M1.24
- scuole - id M1.25
- strutture sanitarie e socio-sanitarie - id M1.26
- strutture ricettive - id M1.5
- campeggi - id M1.27
- stabilimenti balneari - id M1.28
- strutture sportive - id M1.29

La viabilità principale e secondaria è visualizzabile come mappa di base della cartografia online.

1.5. – Punti critici

Tenuto conto della conformazione dell'edificato dei tre principali insediamenti abitativi (Marina di Pisa, Tirrenia e Calambrone), che si sviluppano in direzione N-S lungo la linea di costa, e dell'andamento della fascia boscata, parallela all'edificato, possiamo considerare un'interfaccia classica, frammistione fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (definizione dal Manuale Operativo del Dipartimento Protezione Civile del 2007).

Nel presente Piano, come da indicazioni regionali, sono state definite una *fascia perimetrale* di 200 metri esterna alla delimitazione dell'edificato e una *fascia di interfaccia* interna all'edificata con ampiezza di 50 metri.

La fascia di interfaccia è catalogata con id M1.30 (Vol. M “Allegati”) ed è rappresentata sulla cartografia online (Volume M “Allegati” Cap. 1); in cartografia sono rappresentate le strutture (scuole, strutture sportive, strutture sanitarie...) che ricadono all'interno della suddetta fascia.

La fascia perimetrale è catalogata con id M1.36 - Vol. M “Allegati” e rappresentata sulla cartografia online.

Su questa fascia è rappresentato il grado di pericolosità di incendio in base al tipo di vegetazione e la stessa rappresenta inoltre l'area entro la quale, in caso di incendio, viene attivata la fase di allarme.

Le esperienze in occasione degli ultimi eventi hanno dimostrato che le criticità possono derivare anche dalla difficoltà dei mezzi di soccorso di giungere sul luogo dell'intervento nei tempi minimi necessari considerato che, la concomitanza dell'evento con la stagione estiva, comporta la presenza sul litorale di un notevole afflusso di turisti/cittadini e quindi un aumento considerevole delle auto in sosta nelle strade dei tre centri abitati.

E' quindi importante che sia garantita, soprattutto in occasione delle giornate di maggiore afflusso sul litorale, la percorribilità della viabilità principale ma anche secondaria verificando che siano mantenuti liberi da auto e/o altri mezzi gli accessi al bosco.

1.6. – Punti di presidio territoriale

Nel periodo estivo (maggio-settembre) viene attivato in convenzione con la Pubblica Assistenza di Pisa il servizio di vigilanza e lotta attiva agli incendi boschivi nell'ambito del Piano AIB regionale. Il personale volontario provvede al pattugliamento del bosco in determinati punti di avvistamento ritenuto idonei allo scopo.

In data 1/6/2009 è stato sottoscritto tra Regione Toscana, SOUP Regione Toscana, Prefettura di Pisa, Comando Provinciale Vigili del Fuoco, Comando Provinciale Carabinieri, Comando Provinciale Guardia di Finanza, 46a Brigata Aerea, Provincia di Pisa e Comune di Pisa il protocollo d'intesa per il concorso di mezzi aerei militari nell'avvistamento e monitoraggio di incendi boschivi sul territorio provinciale di Pisa.

La procedura operativa del predetto protocollo permette alla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) della Regione Toscana di attivare, per mezzo della Prefettura di Pisa, i mezzi aerei militari a disposizione e permette agli altri soggetti firmatari di richiedere alla SOUP Regionale l'impiego dei suddetti mezzi aerei.

1.7. – Elementi specifici di pianificazione

Qualora si renda necessario circoscrivere la zona dell'incendio o un luogo ove sono in corso operazioni di soccorso, la Polizia Municipale eventualmente con il supporto delle altre Forze di Polizia provvederà ad effettuare un cordone di sicurezza e a prevedere cancelli di accesso all'area dell'emergenza secondo quanto richiesto dal D.O.S. (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) del sistema regionale AIB/R.O.S. (Responsabile delle Operazioni di Spegnimento) dei Vigili del Fuoco.

In base all'evoluzione della situazione e alle condizioni di viabilità al momento dell'evento (periodo estivo, giorno feriale/festivo, mattina/pomeriggio/sera) congiuntamente con la Polizia Municipale e con il supporto delle Forze dell'Ordine potrà essere valutata la chiusura totale delle principali direttrici di accesso al litorale (Viale D'Annunzio, Via Arnino, Via Bigattiera, Via Pisorno, Viale del Tirreno all'altezza del ponte di Calambrone). La chiusura della viabilità dovrà comunque garantire in primo luogo l'afflusso/deflusso dei mezzi di soccorso sul luogo dell'evento.

Al fine di agevolare il transito dei mezzi di soccorso da/verso il litorale i mezzi impegnati nell'evento potranno usufruire di una viabilità preferenziale (Vione di Pineta) che congiunge Via Pisorno con Vione dei Porcari (la predetta viabilità è riportata in TAV. 1R.I.).

Valutata la criticità dell'evento il R.O.S./D.O.S. potranno richiedere il supporto sanitario del Servizio 118.

2. – FASI OPERATIVE

Secondo quanto indicato nel “*Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile*” elaborato dal Dipartimento di Protezione Civile nell'Ottobre 2007, si distinguono le seguenti fasi operative attivate in funzione di specifici livelli di allerta (Fig. 6).

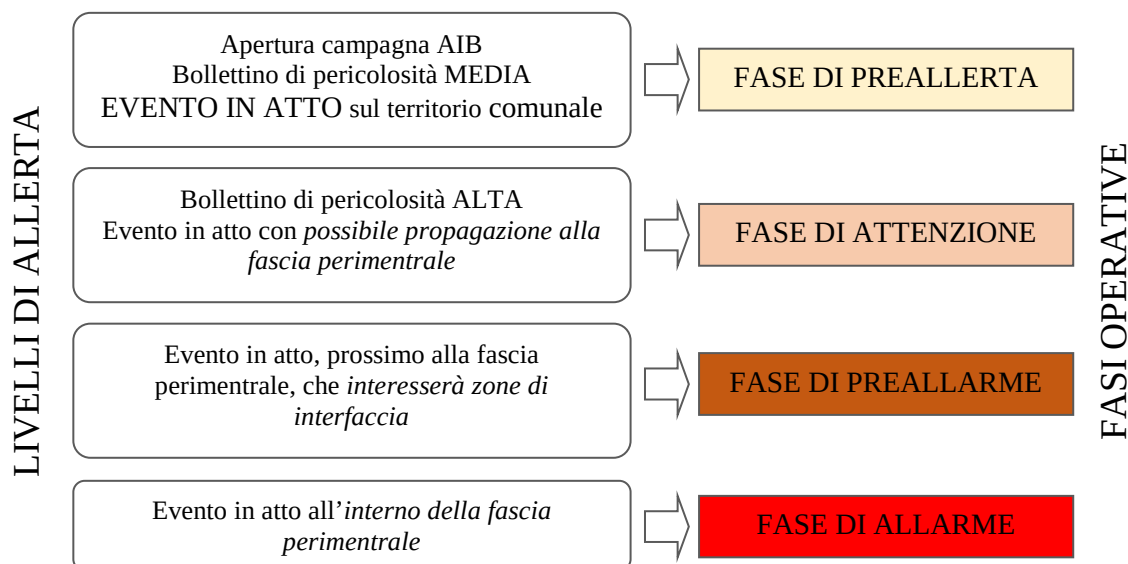


Figura 6 – Schema delle principali fasi operative in relazione con i livelli di allerta

FASE DI PRE-ALLERTA

Questa fase è attivata per tutta la durata del periodo della campagna A.I.B. oppure in caso di una previsione di pericolosità media riportata nel Bollettino oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

La segnalazione di incendio di bosco o di un potenziale evento, giunta ad una delle sale operative presenti sul territorio (Numero Unico di Emergenza 112, SOUP regionale, COP Livorno-Pisa, Protezione Civile comunale e provinciale, Polizia Municipale e Ente Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli), verrà immediatamente comunicata al C.O.P. (Centro Operativo antincendi boschivi) Livorno-Pisa nel periodo di attività dello stesso o alla S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente) della Regione Toscana (attiva H24) oltre che all'Ufficio Protezione Civile del Comune di Pisa (Fig. 7).

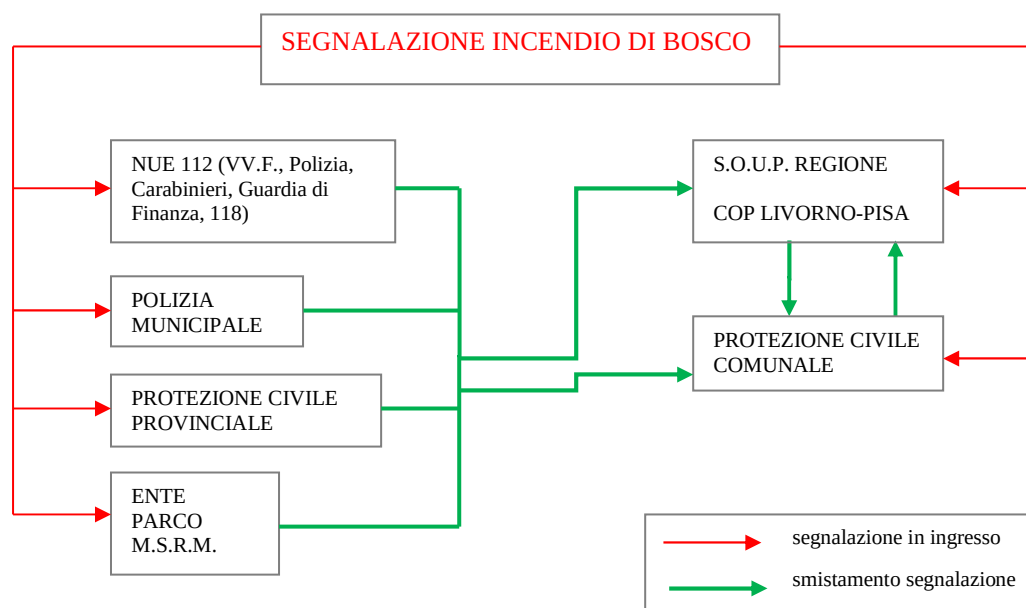


Figura 7 – Flusso della segnalazione tra sale operative/strutture operative

Il Sindaco, attraverso il CE.SI., avvia e mantiene i contatti con la Prefettura, la Provincia e la Regione garantendo un costante scambio di informazioni.

Se l'incendio interessa esclusivamente un'area boscata, sul luogo dell'evento giungerà il D.O.S. (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) appartenente all'Organizzazione Regionale Antincendi Boschivi che si occuperà delle operazioni relative allo spegnimento dell'incendio di bosco.

Qualora l'incendio minacci o interessi infrastrutture/abitazioni o possa costituire comunque pericolo per l'incolumità delle persone (incendio di interfaccia), il D.O.S. sarà affiancato dal R.O.S. (Responsabile delle Operazioni di Soccorso) dei Vigili del Fuoco che si occuperà delle operazioni relative alla messa in sicurezza delle infrastrutture/abitazioni/persone.

In caso di incendio di interfaccia, personale dell'Ufficio Protezione Civile si recherà sul luogo dell'evento presso il Posto di Comando Avanzato (eventualmente attivato da parte del D.O.S./R.O.S.) per fornire al Sindaco tutte le necessarie informazioni in merito all'informazione e all'assistenza della popolazione che potrebbe essere coinvolta.

FASE DI ATTENZIONE

Questa fase è attivata con la previsione di una pericolosità alta riportata nel Bollettino oppure al verificarsi di un incendio sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.) potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale.

In questa fase il Sindaco attiva il Presidio Operativo (C.O.C. ristretto) con la Funzione Tecnica e di Valutazione e mantiene un costante scambio di informazioni con la Prefettura, la Provincia e la Regione.

Il personale Protezione Civile, dopo aver valutato sul posto con il supporto del R.O.S./D.O.S. la tipologia di evento (interfaccia o bosco), provvederà alla:

- diffusione dell'avviso di evento in corso ai soggetti referenti di Enti/Associazioni di Volontariato/Società di servizi (addetti ai lavori) tramite il sistema di allertamento per l'attivazione delle proprie procedure operative;

- valutazione e diffusione, in accordo con il Sindaco e l'Ufficio Stampa, di apposito comunicato alla popolazione avvalendosi eventualmente anche del sistema di allertamento AlertPisa, oltre che dei consueti canali di comunicazione (sito web istituzionale e canali social del Comune di Pisa).

FASE DI PREALLARME

Ha inizio quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla fascia perimetrale e, secondo le valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), andrà ad interessare la fascia di interfaccia.

Il Sindaco o suo delegato convoca il C.O.C. attivando le seguenti funzioni di supporto:

funzione Tecnica e di Valutazione (eventualmente già attivata)
 funzione Stampa e Comunicazione
 funzione Volontariato
 funzione Logistica
 funzione Rappresentanza strutture operative

In base all'evoluzione del fenomeno potranno essere eventualmente attivate ulteriori funzioni.

In merito all'attivazione delle Funzioni di Supporto al C.O.C., le esperienze maturate nel corso dei passati eventi emergenziali ha evidenziato che generalmente l'apertura del C.O.C. è concomitante con l'apertura del C.C.S. considerata la natura dell'emergenza che, per portata, può riguardare un ambito sovracomunale. Per tale motivo, la compresenza delle due strutture di comando fa sì che per certe Funzioni non sia possibile avere la presenza di rappresentanti in entrambe le sedi e per tale motivo, può verificarsi che il C.O.C. sia rimodulato nelle sue funzioni in considerazione della presenza del C.C.S.

Il Prefetto potrà decidere di attivare in qualsiasi momento della fase di emergenza il C.C.A. o il C.C.S.

Il C.O.C. potrà essere costituito presso la sede della Pubblica Assistenza di Pisa ubicata a Marina di Pisa in Via Litoranea n. 68 o in altra struttura ritenuta al momento più idonea.

Presso tale area, tenuto conto anche dell'adiacenza del COEB della Croce Rossa Italiana, potranno essere attivate:

- *Area di Attesa Soccorritori* ove sono convogliate le risorse (uomini e mezzi) aggiuntive destinate alle operazioni prima di ricevere il compito da svolgere e dove vi convergono le risorse che lasciano le operazioni prima di allontanarsi definitivamente; se sono individuate più aree di attesa, ognuna deve avere un responsabile che tiene conto di chi e cosa arriva/lascia l'area assegnata. Presso l'A.A.S. dovrà essere presente un referente per ogni componente intervenuta sull'evento (es. soccorsi sanitari, squadre AIB, pattuglie forze dell'ordine...) che effettuerà tutte le necessarie verifiche delle squadre e coordinerà l'impiego delle squadre secondo le richieste pervenute dal P.C.A. o dal C.O.C. In via preventiva è individuata come area di attesa dei soccorritori il parcheggio (di proprietà dell'Università degli Studi di Pisa) presso la Basilica S. Pietro Apostolo a San Piero a Grado.
- *Base logistica* dove, per eventi di lunga durata, sono svolte o gestite le attività logistiche primarie (mensa, riposo, magazzino, carico/scarico, attività amministrative).

Le strutture facenti parte dell'organizzazione A.I.B. (Regione, Carabinieri Forestali, Parco, Comune e Volontariato), tenuto conto del personale già impegnato sul luogo dell'evento, potranno essere rappresentate nel C.O.C. da un'unica figura.

I collegamenti radio tra il C.O.C. e il D.O.S. saranno effettuati per mezzo delle radio di proprietà della Regione Toscana in dotazione al Comune di Pisa. Tali radio, affidate all'Ufficio Protezione Civile comunale, saranno disponibili presso il C.O.C.

Spetta al C.O.C. provvedere a:

- mantenere un quadro aggiornato della viabilità raccogliendo informazioni dalle squadre operative e dalle pattuglie della Polizia Municipale;
- gestire in maniera coordinata l'intervento della Polizia Municipale con le altre Forze dell'Ordine per eventuali interventi sulla viabilità (chiusure, cambi sensi di marcia...);
- valutare l'impatto del fenomeno su eventuali attività programmate sul territorio (mercati, manifestazioni sportive);
- predisporre i comunicati alla cittadinanza in funzione del livello di emergenza dichiarato.

In questa fase il Sindaco valuta l'eventuale evacuazione della popolazione sulla base delle indicazioni del D.O.S./R.O.S.; il C.O.C. provvede a mantenere un costante flusso informativo con le Forze dell'Ordine avvisando anche la compagnia Carabinieri Setaf della base di Camp Darby.

FASE DI ALLARME

Ha inizio con un incendio in atto che è ormai all'interno della fascia perimetrale. In questa fase il Sindaco ordina l'evacuazione della popolazione sulla base delle valutazioni del D.O.S./R.O.S. ed il C.O.C. provvede a:

- mettere in atto tutti i provvedimenti previsti nella fase di preallarme;
- informare la popolazione con tutti i mezzi di comunicazione sull'avvio dell'evacuazione delle zone potenzialmente interessate dall'incendio;
- mantenere un costante flusso informativo con le Forze dell'Ordine avvisando anche la compagnia Carabinieri Setaf della base di Camp Darby;
- coordinare le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- censire la popolazione evacuata;
- attivare le aree di attesa della popolazione;
- supportare il trasporto della popolazione evacuata verso le aree di attesa;
- garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa;
- informare costantemente la popolazione sull'evoluzione del fenomeno in atto e degli interventi in corso;
- mantenere un costante flusso di informazioni con la Prefettura, la Provincia e la Regione.

3. – NORME DI AUTOPROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE

Di seguito si riportano per i cittadini alcuni consigli da seguire per affrontare la situazione di emergenza.

Per evitare un incendio

- non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare l'erba secca;
- non accendere fuochi nel bosco. Usa solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento;
- se devi parcheggiare l'auto accertati che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba;
- non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Sono un pericoloso combustibile;
- non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli. In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco.

In ambito agricolo

- presta particolare attenzione all'utilizzo di macchinari e attrezzi agricoli con organi rotanti che, al contatto con il terreno, possono produrre fiamme libere o scintille. L'impiego di queste macchine operatrici (quali ad esempio le mietitrebbie o le trincia) deve essere limitato al massimo nelle ore e nelle giornate più calde ed evitato del tutto in presenza di vento.
- al fine di interrompere o rallentare la propagazione del fuoco, è buona norma realizzare preventivamente o, in caso di necessità anche durante un incendio, idonee interruzioni perimetrali dei campi, attraverso fasce di terreno lavorato larghe almeno un metro. Questo tipo di attività di prevenzione risulta indispensabile per le superfici agricole di grandi dimensioni o nei casi di prossimità ad abitazioni, stalle, discariche o realtà boschive a particolare rischio di innesco che l'agricoltore sa valutare anche per la conoscenza storica del territorio. La lavorazione deve essere realizzata in profondità attraverso l'aratura, perché con la sola fresatura potrebbe rimanere mischiata alla terra vegetazione sufficiente a fornire combustibile all'incendio. Quando si lavora con i macchinari e gli attrezzi agricoli soggetti a surriscaldamento, assumere come comportamento abituale quello di dotarsi di estintori portatili, che risultano preziosi nel primo intervento in caso di innesco del fuoco.

Abbruciamenti o accensione di fuochi in aree boscate o vicine al bosco nei periodi consentiti

- non procedere mai singolarmente ad un'operazione di abbruciamento di residui vegetali, per la quale occorre essere sempre almeno in due persone.
- è buona norma avvisare prima dell'avvio dell'abbruciamento/accensione fuoco la Sala Operativa VV.F. (Nue 112)-Sala Operativa Unificata Permanente Regione Toscana (800/425425) fornendo tutti i dati di localizzazione dell'abbruciamento;
- dotarsi di attrezzi utili in caso di necessità di spegnimento del fuoco, quali picconi, pale, falchetti e taniche per il rifornimento di acqua.

Quando non procedere MAI all'abbruciamento

- in presenza di vento
- nei periodi di grande siccità
- nelle ore più calde della giornata
- nel periodo ad alto rischio incendi (1 luglio-31 agosto) o comunque nei periodi comunicati dalla Regione Toscana

Abbruciamenti di piccoli cumuli in spazi ripuliti

- in spazi vuoti, preventivamente ripuliti dalla vegetazione
- concentrando il materiale in piccoli cumuli nella quantità massima giornaliera di 3 metri steri ad ettaro (lo stero equivale a un metro cubo vuoto per pieno, vale a dire volume incluso i vuoti)
- evitando l'accensione contemporanea di più cumuli
- limitando l'altezza delle fiamme

Quando si può abbandonare la zona e i cumuli di abbruciamento?

- l'abbruciamento deve essere tenuto sotto controllo costante, fino al suo completo spegnimento, da un sufficiente numero di persone munite di recipienti o di una pompa con serbatoio a spalla colmi di acqua. E' possibile abbandonare la zona solo dopo un'attenta verifica dell'estinzione di tutti i focolai e del raffreddamento delle braci.

Quando l'incendio è in corso

- se avvisti delle fiamme o anche solo del fumo telefona al numero unico di emergenza 112 o chiama la Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Toscana al numero 800/425425. Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio;
- in caso di intervento diretto getta terra sul fuoco se si tratta di combustibile lento (tronchi e/o ceppaie), mentre se si tratta di combustibile rapido (foglie secche, erba e cespugli) getta acqua alla base della fiamma. Batti il fuoco sempre con pale e/o frasche;
- cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. Non fermarti in luoghi verso i quali soffia il vento. Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga;
- stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. Il fumo tende a salire e in questo modo eviti di respirarlo;
- se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ti porti così in un luogo sicuro;
- l'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade. Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.
- tieniti aggiornato sull'evoluzione dell'emergenza da parte della Protezione Civile comunale consultando il sito www.comune.pisa.it oppure registrati al sistema di allertamento AlertPisa (www.comune.pisa.it/alertpisa) per ricevere gli avvisi relativi ad emergenze di protezione civile;

4. – NORME DI AUTOPROTEZIONE PER STABILIMENTI BALNEARI E CAMPEGGI

Di seguito si riportano per i gestori degli stabilimenti balneari e dei campeggi alcune indicazioni da seguire per affrontare la situazione di emergenza.

Stabilimenti balneari

I vialetti di accesso agli stabilimenti dovranno essere interdetti alla sosta delle auto e comunque dovrà essere assicurato l'accesso dei mezzi di soccorso; il rispetto dell'ordinanza comunale n. 354 del 5/7/1995 (Divieto di sosta nei vialetti di accesso agli stabilimenti balneari del litorale pisano) sarà eseguito dalle Forze di Polizia.

Il comportamento delle maestranze e degli utenti degli stabilimenti interessati o minacciati dall'incendio dovrà essere regolamentato, ai sensi delle disposizioni vigenti, da appositi piani di emergenza (d.lgs. 81/2008); in assenza di tali piani tutti dovranno abbandonare l'insediamento interessato o minacciato, percorrendo la spiaggia sino a distanza di almeno 400 metri dal fronte del fuoco, sopravento, senza attraversare la pineta se non con l'assistenza di personale deputato alla gestione dell'emergenza.

Campeggi

In materia di prevenzione incendi i campeggi dovranno essere adeguati entro i termini temporali previsti dal D.M. 28 febbraio 2014 "Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture turistico-ricettive in aria aperta (campeggi, villaggi turistici, ecc...) con capacità ricettiva superiore a 400 persone".

Il comportamento delle maestranze e degli utenti dei campeggi interessati o minacciati dall'incendio dovrà essere regolamentato, ai sensi delle disposizioni vigenti, da appositi piani di emergenza (d.lgs. 81/2008); in assenza di tali piani tutti dovranno abbandonare l'insediamento interessato o minacciato, raggiungendo una zona di sicurezza posta ad almeno 400 metri dal fronte del fuoco, sopravento, senza attraversare la pineta se non con l'assistenza di personale deputato alla gestione dell'emergenza.